



Big negli utensili. Il Gruppo brianzolo Beta ha investito 200mila euro per sostenere i dipendenti che decidono di avere figli

Beta rilancia sul welfare con un maxi bonus bebè da 8mila euro

Manifattura

Il Ceo Ciceri: «Nessun limite alla cifra globale, spero che la natalità nel gruppo cresca»

Luca Orlando

Ottomila euro per ogni neonato, così come per ogni bambino adottato. È la scelta del gruppo Beta, il big della produzione di utensili e di attrezzature da lavoro, che ha deciso di creare un nuovo meccanismo di welfare per tutti i dipendenti italiani (dirigenti esclusi), platea di oltre 800 unità. Azione a favore della natalità che si compone di più tasselli, prevedendo anche una settimana di congedo retribuito per poter accompagnare i figli al nido così come di nuovi percorsi di smart working su base individuale

per agevolare la gestione familiare. «Tra i tanti motivi della bassa natalità nel nostro paese - spiega il presidente e Ceo del gruppo Beta Roberto Ciceri - vi è anche l'aspetto economico e l'iniziativa punta proprio ad affrontare questo tema. Sulla base delle "nascite" di gruppo dello scorso anno si può ipotizzare un impegno nell'ordine dei 200mila euro ma in realtà non abbiamo posto un limite. Anzi, la speranza è che grazie a questo meccanismo si possa aumentare di molto il numero di nascite, mi piacerebbe davvero poter vedere un effetto diretto nel gruppo. Come ho scritto ai dipendenti, non sarebbe un onere ma un privilegio poter vedere questa cifra lievitare». L'azione, annunciata ora dal gruppo brianzolo ma che prevede una retroattività dal primo gennaio 2024 e che include anche i figli eventualmente adottati, prevede un intervento di 8mila euro a neonato per i dipendenti con retribuzioni lorde inferiori ai 40mila eu-

ro, mentre per le retribuzioni superiori il bonus invece è pari a 4mila euro. L'erogazione avviene su base biennale, metà al momento della nascita, la parte restante al compimento di un anno di età. «Fatti i conti - spiega Ciceri - questi 4mila euro in termini di netto in busta paga arrivano a 2700 e l'auspicio è che in prospettiva questa forbice possa chiudersi: penso che il Governo farebbe bene a detassare in termini robusti gli incentivi legati alle nuove nascite, sarebbe un modo concreto per affrontare il tema della denatalità». Altro intervento operativo riguarda la settimana aggiuntiva di congedo retribuito concessa per poter gestire l'inserimento dei figli all'asilo nido. «Era un'altra esigenza sentita - spiega l'imprenditore - a cui rispondiamo in questo modo, aggiungendo anche una giornata extra per il primo giorno dell'inserimento alla scuola materna e alle elementari, altri momenti chiave in cui essere vicini al proprio figlio è importante». Alle future madri, inoltre, a partire dal settimo mese di gravidanza, è concessa la possibilità di accedere allo smart working. Iniziative rivolte alle famiglie e ai figli dei dipendenti che si integrano ad altre già presenti all'interno del gruppo: dal 2009 Beta sostiene le spese scolastiche coprendo il 100% del costo dei libri di testo per gli studenti delle scuole secondarie inferiori e superiori ed eroga un contributo annuo di 500€ per l'acquisto dei testi universitari. Ogni anno, inoltre, assegna premi allo studio per merito.

Il gruppo, 251 milioni di ricavi lo scorso anno, si appresta intanto a chiudere un altro esercizio in crescita, portando le proprie dimensioni al livello massimo di sempre, così come in crescita è nel 2024 anche l'organico. «Mentre il mercato nel complesso è in discesa - spiega Ciceri - noi riusciamo a crescere in modo importante, in un ordine di grandezza del 10%. In prospettiva guardiamo anche a nuove acquisizioni, così come allo sviluppo del nostro nuovo sito da 18mila metri quadri di Seregno».